Num. 156

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	50	26	14

TORINO, Sabato 2 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Luglio	733,60	734,38	733,96	+26 0	+29,6	+31 2	+22 5	+28 2	+26,6	+15,2	N.O.	S.S.O.	N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° LUGLIO 1864

Il N. 1815 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 giugno corr. col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Fano, n. 322;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Fano, num. 322, è convocato pel giorno 10 luglio 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 5 e 12 giugno 1864:

5 giugno

Faino Noè, sost. segr. presso il mandamento IV di Milano, traslocato nella stessa qualità al mandamento VII in Milano.

12 giugno

Lucca Ferdinando, sost. segr. del mandamento di Melegnano, collocato in aspettativa per motivi di salute, riammesso in attività di servizio e destinato presso la giudicatura del mandamento I di Monza;

Carletta Giovanni, esaminato ed approvato per posto di sost. segretario mandamentale, nominato sost. segretario in soprannumero e destinato presso la giudicatura del mand. di Morbegno;

Monti Giuseppe, esaminato ed approvato per posto di sost. segr. mand., nominato sost. segr. in soprannumero e destinato presso il tribunale del circondario di Milano;

Federici dott. Luigi, scrivano nella segreteria della giudicatura mandamentale di Castel S. Giovanni, nominato sost. segr. presso la giudicatura mandamentale di Pianello Val Tidone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 1° *Luglio* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Essendosi resa regolamentare nella Marina R. la nomenclatura italiana della rosa dei venti, essa verrà pur anco adottata negli *Avvisi ai Naviganti*.

Il seguente Quadro presenta le voci italiane coi simboli relativi, in corrispondenza alle indicazioni delle rose nautiche francesi ed inglesi.

Denominazione italiana	Indicazioni italiane	Indicazioni francesi	Indicazioni inglesi
Tramontana	T	N	Nourth
Tramontana una quarta a Greco	T 1 G	N 1/4 N E	N *by* E
Greco tramontana	G T	N N E	N N E
Greco una quarta a tramontana	G 1 T	N E 1/4 N	N E *by* N
Greco	G	N E	N E
Greco una quarta a levante	G 1 L'	N E 1/4 E	N E *by* E
Greco levante	G L'	E N E	E N E
Levante una quarta a greco	L' 1 G	E 1/4 N E	E *by* N
Levante	L'	E	East
Levante una quarta a Scirocco	L' 1 S	E 1/4 S E	E *by* S
Scirocco levante	S L'	E S E	E S E
Scirocco una quarta a levante	S 1 L'	S E 1/4 E	S E *by* E
Scirocco	S	S E	S E
Scirocco una quarta a mezzogiorno	S 1 Mno	S E 1/4 S	S E *by* S
Mezzogiorno scirocco	Mno S	S S E	S S E
Mezzogiorno una quarta a Scirocco	Mno 1 S	S 1/4 S E	S *by* E
Mezzogiorno	Mno	S	South
Mezzogiorno una quarta a libeccio	Mno 1 L	S 1/4 S O	S *by* W
Mezzogiorno libeccio	Mno L	S S O	S S W
Libeccio una quarta a mezzogiorno	L 1 Mno	S O 1/4 S	S W *by* S
Libeccio	L	S O	S W
Libeccio una quarta a ponente	L 1 P	S O 1/4 O	S W *by* W
Ponente libeccio	P L	O S O	W S W
Ponente una quarta a libeccio	P 1 L	O 1/4 S O	W *by* S
Ponente	P	O	West
Ponente una quarta a maestro	P 1 M	O 1/4 N O	W *by* N
Ponente maestro	P M	O N O	W N W
Maestro una quarta a ponente	M 1 P	N O 1/4 O	N W *by* W
Maestro	M	N O	N W
Maestro una quarta a tramontana	M 1 T	N O 1/4 N	N W *by* N
Maestro tramontana	M T	N N O	N N W
Tramontana una quarta a Maestro	T 1 M	N 1/4 N O	N *by* W

Per indicare una quarta parte, una metà o le tre quarte parti d'un rombo, si adotteranno i simboli 1/4, 1/2, 3/4.

La declinazione dell'ago magnetico sarà espressa con le voci *grecale* o *maestrale*.

Nel segnare le coordinate geografiche si useranno le lettere T o Mno per la latitudine, e P o L' per le longitudini con l'aggiunta del rispettivo primo meridiano.

Torino, 28 giugno 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino 5 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto ministeriale del 1.o aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esme di ammessione o di concorso nella città d'Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza d'essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 30 gennaio 1864.

Il Direttore
della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi a concorso per esame da celebrarsi in Milano secondo le norme dettate dal Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 1.o marzo 1864, al posto di medico visitatore sanitario di 7 a categoria nel capo-circondario di Lodi, s'invitano tutti coloro che vogliano concorrervi, a presentare, infra il 31 del venturo luglio, le loro domande al Prefetto di Milano, corredate dai documenti indicati nel succennato Regolamento.

Torino, 22 giugno 1864.

CORSO MAGISTRALE DI GINNASTICA.

Dal 1.o agosto a tutto il mese di ottobre, anche nel presente anno, sarà aperta in Torino la scuola magistrale tecnico-pratica di ginnastica.

Ogni Provincia può mandarvi un allievo purchè fornito dei seguenti requisiti:

a) 18 anni di età almeno;

b) moralità provata;

c) fisico dichiarato proprio agli esercizi con attestato medico;

d) sufficiente cultura. — A preferenza saranno ammessi maestri elementari in ufficio — allievi delle scuole normali — istitutori nei collegi nazionali e comunali;

e) mezzi bastanti pel viaggio e per la permanenza a Torino, i quali l'allievo dovrà dichiarare per iscritto di possedere, tanto se li abbia in proprio come se per sussidio.

APPENDICE

DEL NUOVO SISTEMA FUNICOLARE PER LA TRAZIONE SUI PIANI INCLINATI

dell'ing. cav. AGUDIO

Deputato al Parlamento Nazionale

A ben apprezzare l'importanza del perfezionamento che il nuovo sistema di trazione ideato dall'ing. Agudio pei piani inclinati sta per introdurre nella costruzione ed esercizio delle ferrovie di montagna, occorre dapprima dichiarare come abbia proceduto dalla sua origine sino ai giorni nostri la trazione sui piani inclinati, riguardo ai vari sistemi per essa adottati.

Nella costruzione delle ferrovie percorse con locomotive, si vollero, sui primordii di loro adozione, affatto escludere le pendenze; ma il rapido sviluppo che in ogni paese s'ebbe questo potente mezzo di incivilimento, fece riconoscere che era pur necessario congiungere con ferrovie punti di notevoli differenze di livello o varcare colli o rialzi di notevoli altezze. Quindi è che vennero nel 1840, e poco dopo, immaginati ed eseguiti i piani inclinati a macchine fisse, come quelli di Liegi, Glascow, Liverpool, ecc. Ma l'esperienza che all'uopo fecero i più segnalati ingegneri su questi sistemi, li rese persuasi essere conveniente di adottare la trazione diretta con locomotive per tutte le pendenze non sorpassanti il 25 per 0|0; ed esservi tornaconto a praticare la trazione con motore fisso, per le sole pendenze superiori a questo limite.

Gli è ben vero che se si volesse tener conto di tutta la potenza della locomotiva, potrebbesi di essa estendere l'uso a pendenze d'assai maggiori del 25 per 0|0, come si fa in America dove si superano le inclinazioni del 48, 56 e sino 67 p. 0|0, come sul tronco Vicksburg'-Jackson nel Mississipì, sulla linea Richemond-Ohio nella Virginia, e sulla linea Filadelfia-Colombia; ma la maggior parte degli ingegneri europei considera inaccettabili i principii su cui si fondano i tracciati e l'esercizio delle ferrovie d'America, per cui è conveniente, volendo usar locomotive, non sorpassare il limite di pendenza poco anzi accennato.

Gli è vero ancora che ai Giovi, dove taluna porzione del piano inclinato sale a 35 p. 0|0 di pendenza, fu nel 1852, propugnata da eminenti nostri ingegneri, prescelta e praticata la trazione diretta a preferenza del sistema di Liegi proposto dall'ing. Belga sig. Maus; ma era fin d'allora tanto sentita la verità del potervi essere, rispetto all'economia, assai di meglio, che l'adozione della trazione diretta fu dichiarata provvisoria e da seguirsi soltanto fino a miglior soluzione del problema generale della trazione sui piani inclinati.

Eliminato adunque l'uso delle locomotive per pendenze maggiori all'incirca del 25 p. 0|0, e tacendo dei tentativi fatti coi sistemi atmosferici, i quali non fecero buona prova, non rimane che ad esaminare il sistema di Liegi, che può ritenersi il tipo dei sistemi funicolari in uso; — tratteremo in seguito di quello dell'ing. Agudio.

Due sono i piani inclinati di Liegi, ciascuno di circa 2000 metri di lunghezza ed aventi il 30 p. 0|0 di pendenza. Il motore operante la trazione, per l'uno dei piani inclinati è collocato alla sommità e per l'altro alla parte inferiore. Su ciascuno di questi piani havvi una grossa fune continua o, come dicesi, *sans fin*, mossa da un motore fisso. Metà della fune scorre sul mezzo della strada, l'altra metà passa al di fuori; ma entrambe le parti di detta fune sono siffattamente disposte e sorrette da puleggie, da mantenersi in uno stesso piano parallelo a quello della strada e nella posizione che le puleggie loro fissano. Alla parte di fune che è sull'asse del binario si aggrappa il convoglio mediante tre morse poste su tre carri-freni, i quali rimorchiano il treno sulla rampa.

Ed ecco di tal sistema i principali inconvenienti. La fune deve compiere a due ufficii: trattenere il convoglio sul piano inclinato, e comunicargli il movimento ascensionale. Onde allontanare il pericolo di rottura, nel soddisfare alla prima condizione occorrerebbe dare alla fune un diametro assai considerevole, mentrechè per l'economia del lavoro del motore occorrerebbe dare alla stessa fune il minor diametro possibile; contraddizione questa che in un buon sistema non dovrebbe mai verificarsi, ed alla quale l'ingegnere Agudio seppe ovviare. — D'altra parte la lunghezza del piano inclinato è limitata, e le curve sono proscritte da una condizione di sicurezza imperiosissima; infatti il treno è rimorchiato dalla macchina fissa, senza che di esso sia possibile a chiunque arrestare o regolare il movimento fuorchè al macchinista del motore stesso, il quale non è quasi mai in grado di poter vedere il treno per tutta la corsa. — Per ultimo (se non teniamo conto dei freni *a morsa contro i rails* ultimamente ideati ed attuati dall'ingegnere Molinos sul piano inclinato di Croix-Rousse pei casi di rottura della fune) come evitare le terribili catastrofi che seguirebbero al rompersi di detta fune?

I gravissimi inconvenienti accennati bastano a mostrare che se lo stabilimento dei piani inclinati di Liegi erano la migliore e più accreditata soluzione del problema nel 1840, quando non si pensava all'estensione che avrebbe avuto l'uso delle locomotive, nel 1852 questo stesso sistema di trazione fu riconosciuto inetto a soddisfare alle esigenze dell'esercizio pel piano inclinato dei Giovi, dove le difficoltà, del tracciato sopratutto, erano d'assai maggiori che a Liegi.

Veniamo ora a considerare il sistema Agudio: e la mente nostra, rassicurata fin da bel principio alla semplice enunciazione delle sue principali proprietà, non potrà a meno di accogliere con fiducia i favorevoli rapporti che i più pregiati meccanici d'oggidì hanno fatto su questa invenzione.

Due sono le funi disposte lungo il piano inclinato nel sistema funicolare Agudio; è còmpito dell'una il trattenere il convoglio sul piano inclinato, dell'altra il far rivolgere convenientemente un sistema di puleggie e tamburi, girevoli su un carro del treno detto il *locomotore*, onde, facendo punto d'appoggio sulla prima fune, salire il piano medesimo. Questa

Sono ammessi come scolari in soprannumero gli allievi delle scuole normali e coloro che riportarono in siffatte scuole patente di maestro o attestato d'idoneità.

Le domande per la Provincia di Torino dovranno presentarsi all'ufficio del R. Provveditore agli studi in via di Po, n. 18, piano 1.o, entro i primi dieci giorni del prossimo mese di luglio.

Gli scolari dovranno trovarsi a Torino per il 1 o agosto e non ne partiranno che il 1.o di novembre.

Il R. Provveditore agli studi
FRANCESCO SELMI.

IL PREFETTO PRESIDENTE
del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Letto l'art. 3 e seguenti del regolamento approvato con R. Decreto del 1.o giugno 1862, n. 655, notifica:

Si debbono conferire quattro posti semi-gratuiti nel Convitto nazionale di Lucera, previo esame di concorso da sostenersi nello stesso Convitto il dì 20 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico, e presieduta dal Rettore del Convitto.

Gli esami verseranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica, per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al rettore del Convitto:

1. Una dimanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari intendono essere iscritti;

2. Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni dodici;

3. Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1.a classe ginnasiale;

4. Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5. Un ordinato del Consiglio Municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e le qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti fra tutto il giorno 15 luglio prossimo al Rettore del Convitto.

Foggia, il 15 giugno 1864.

Per il Prefetto in congedo
Il Consigliere delegato
A. CARLOTTI.

ESTERO

ALEMAGNA. — Il *Mercurio di Svevia* pubblica il testo del testamento del Re di Wurtemberg. Ecco la traduzione di questo interessante documento, scritto al 20 di aprile 1841:

1. Desidero, quando l'anima avrà lasciato il mio corpo, non essere veduto da alcuno, tranne la mia famiglia, se lo desidera, i medici e le persone di servizio.

2. Se i medici lo credono utile, si potrà procedere all'autopsia del mio cadavere.

3. Siccome nulla mi ripugnava più durante la mia vita che le cerimonie e l'etichetta, desidero non essere solennemente esposto, desidero pure che non vi sia alcuna pompa al mio corteggio funebre. Coloro che mi conoscono troveranno ciò naturale, e i curiosi mi perdoneranno di aver loro tolto l'occasione di contemplare delle vane cerimonie.

4. La mia spoglia mortale lascierà il castello nel silenzio della notte e accompagnata solamente dal predicatore di Corte, dal maresciallo di palazzo e da un aiutante di servizio. Inoltre la fedele mia guardia mi renderà l'ultimo servizio di accompagnare il mio corpo al suo luogo di riposo.

5. Desidero che il mio seppellimento sia fatto in modo che io giunga al primo raggio di sole al Ruthenberg. Un solo colpo di cannone annunzierà il fine del sotterramento. Non si pronunzierà che una breve preghiera nel calare il feretro nella tomba. Desidero riposare nella tomba costrutta da più anni a lato di quella di mia moglie Caterina, come le aveva promesso.

6. Desidero che le famiglie del paese non durino che tre mesi; le campane non saranno suonate che per dieci giorni dopo la mia morte, e in modo non meno semplice saranno lette nelle chiese le preci per la mia persona.

7. Muoio da vero cristiano, perdono a tutti i miei nemici, ringrazio la mia famiglia del suo profondo amore; i miei servitori sì civili e sì militari della loro affezione e del fedele loro zelo nell'adempimento dei loro doveri, tutti i miei sudditi della loro fedeltà ed ubbidienza alle leggi. Ho vissuto per l'unione, l'indipendenza, il riposo dell'Alemagna, ho amato soprattutto il mio Wurtemberg.

Salute, o mia patria, per sempre.

Sottoscritto: GUGLIELMO.

Avuta conoscenza del precedente documento, continua il *Mercurio*, il Re regnante ha risoluto di adempire, per quanto era possibile, le volontà che vi sono espresse. Intorno al corteggio funebre del suo real padre, si è creduto tuttavia obbligato, verso de' suoi sudditi, a dilungarsi alquanto dalle disposizioni facendo esporre il corpo di S. M. il Re Guglielmo prossimamente (probabilmente al martedì) nella gran sala di marmo del castello reale di questa città, affinchè a coloro che verranno ancora a contemplare una volta la spoglia mortale del Re tanto amato, primachè sia calata per sempre nella sepoltura, non si tolga l'occasione di ascoltare la voce del cuore.

Proclama del Re di Wurtemberg al popolo.

Wurtemberghesi,

Piacque a Dio onnipotente sottometterci ad una dolorosa pruova. La morte ha testè sciolto il legame che da molti anni univa un diletto Re al suo popolo: ma vivrà sempre nel cuore di tutti la memoria di tutto ciò che fece il Re pel bene del suo paese con zelo coraggioso ed inconcussa fedeltà. E conservando davanti agli occhi questo esempio in cuore ciò che il suo genio ha creato e osserverò con fede speciale la costituzione del paese. Prendendo le redini del governo ripongo anzitutto la mia fiducia in Dio che degnerà concedermi la forza di consacrare la mia vita al bene del paese, scopo di tutti i miei sforzi. I miei sudditi, spero, verranno avanti a me con fiducia ed amore, affinchè continui ad unirci solidamente e sinceramente il saldo legame formato dal dritto e dalla fedeltà, legame che unì ognora il Sovrano ed il popolo del Wurtemberg.

CARLO.

Manifesto concernente l'inaugurazione del regno di S. M. il Re Carlo.

Carlo per grazia di Dio Re di Wurtemberg:

Cari e fedeli sudditi, la divina Provvidenza chiamò da questa vita il serenissimo Guglielmo, Re di Wurtemberg, nostro Sovrano e diletto padre.

Dopochè in virtù del dritto di successione esistente nella nostra casa reale il Governo venne nelle nostre mani e ne abbiamo preso realmente possesso, dopochè abbiamo assicurato altresì, sulla nostra reale parola, il mantenimento inviolabile della costituzione del paese con atto solenne consegnato ai comitati dello Stato, noi lo facciamo conoscere per le presenti e invitiamo tutti i nostri impiegati del Regno, ecclesiastici e secolari, servitori e sudditi, rammentando ai primi il giuramento che diedero alla costituzione, a continuare ad adempiere, come fecero sinora, i doveri del loro uffici e speriamo che ci renderanno come al loro Sovrano ereditario fedelmente e con ubbidienza i servizi annessi ai loro impieghi.

Con che vi assicuriamo della nostra grazia e della nostra reale affezione.

Stoccarda, al 26 di giugno 1864.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Oggi 1.o luglio è morto a Torino il commend. avv. Lodovico Daziani. Per 11 anni membro operosissimo della Camera dei Deputati andò nel 1859 prefetto della provincia di Sassari. Nell'isola di Sardegna contrasse la malattia che lo costrinse or fa due anni ad abbandonare la pubblica amministrazione e che lo menò al sepolcro.

PREMI MILITARI. — Con deliberazione del 5 giugno scorso il Consiglio comunale di Pitigliano, a proposta del Gonfaloniere, conferì un premio di lire italiane 100 a quello fra i giovani del Comune che, combattendo tra le file dell'esercito regolare o dei volontari nelle venture guerre per la indipendenza ed unità della Nazione, avrà meritato la medaglia del valore militare.

IL COTONE. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Ci è molto soddisfacente il conoscere per sicure fonti che nelle provincie di Trapani, Girgenti e Caltanissetta la coltivazione del cotone quest'anno ha preso larghissime proporzioni. Ancorchè abbia presto a cessare la deplorabilissima lotta che bagna d'umano sangue l'America, è adesso indubitabile che al cotone della nostra isola non potrà mancar mai il grado acquistato nell'esposizione di Londra. Premiato quivi come di prima qualità, la sua futura sorte è assicurata.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 LUGLIO 1864

Ieri la Camera dei Deputati tenne due sedute, nelle quali continuò la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato Saracco intorno alle condizioni della pubblica finanza. Vi presero parte i deputati Francesco De Sanctis, Galeotti, Sella, Saracco, Marazio e Boggio.

DIARIO

Il Messico ha finalmente il suo Imperatore. L'Arciduca Massimiliano entrò coll'Arciduchessa Maria Carlotta sulla fregata *Novara* nella rada di Vera-Cruz alle 2 1/2 pom. del 28 maggio. Le LL. MM. ricevettero anzitutto la visita del generale Almonte, nominato luogotenente generale dell'Imperatore nel momento che il Consiglio di reggenza cessò di esistere, poscia i funzionari e il Consiglio municipale di Vera-Cruz. La sera la città era illuminata e le feste che il Municipio e i cittadini avevano apparecchiato per quella solenne congiuntura le davano aspetto di una grande città europea. Il 29 alle 5 1/2 del mattino l'Imperatore sbarcò in mezzo ad una folla immensa e soffermatosi appena il tempo necessario per ricevere dal presidente dell'ayuntamiento le chiavi della città, salì in vagone alle 6 e alle 7 era alla Soledad. Fatta quivi colezione rimontò in convoglio per a Loma Alta, dove lasciò la strada ferrata per continuare in carrozza la sua via su Messico. Quella sera dormì a Cordova e la notte susseguente a Orizaba.

Il proclama dell'Imperatore Massimiliano ai Messicani che riferimmo or sono dieci giorni venne affisso e distribuito a Vera-Cruz per ordine di S. M. Il testo che ne reca il *Moniteur Universel* contiene una variante notevole. Esso comincia colle parole: « Messicani, voi mi avete chiamato », mentre la versione che ne diede dapprima la *Patrie* diceva: « Messicani, voi mi avete desiderato ».

Le lettere di New York sono del 15 giugno, e non recano notizie di qualche rilievo che non siano già state riferite per telegrafo. Il segretario per la guerra a Washington propone la leva generale, ma per un anno soltanto, e obbligatoria personalmente, cioè che non sarà più permesso, come pel passato di esimersi con danaro dal servizio militare. Quanto alla guerra della Virginia il generale Grant manovrava per unirsi con Butler a Bermuda-Hundred, per tornare poi dalla destra del James River ad assaltar Richmond di rovescio. Siffatto disegno porta con sè l'inconveniente d'una marcia pericolosa sul terreno difficile dove Mac Clellan fu sconfitto nel 1862; ma ha per contro questo vantaggio che pervenuto e Bermuda-Hundred il generale Grant troverebbe l'appoggio delle cannoniere federali e potrebbe impadronirsi della strada ferrata di Petersburg, mediante la quale Richmond comunica col Sud.

Ora pare che il generale Grant abbia eseguito questo disegno, ma indarno. Un telegramma giunto ieri sera colla data di New York 23 giugno annunzia che egli abbia attaccato Petersburg nei giorni 17 e 18, che ne sia stato respinto con perdite ragguardevoli, ma che siasi però potuto mantener trincerato ad un solo miglio dalla città. Il dispaccio aggiunge che, bombardata inutilmente il giorno 20 Petersburg, il generale federale abbia due giorni dopo incominciato una nuova mossa importante.

Una novità notevole è intervenuta nell'amministrazione pubblica di Finlandia. Il direttore delle poste del Granducato nominò a capo delle spedizioni postali dei due circondari di Parikalla e Nuetjurka due donne. Lo stesso Governo russo aprendo quella Dieta provinciale aveva invitato i rappresentanti alla trattazione di questo argomento. È cosa nota del resto che esisteva già a Helsingfors un buon ufficio di traduzione di lingue straniere, composto unicamente di donne.

La diminuzione dei candidati al futuro trono dello Slesvig-Holstein non pare abbia diminuito la confusione che di presente regna nei Ducati. « Il Principe Federico d'Augustenbourg, dice il *Moniteur du soir*, prosegue la sua marcia trionfale nelle Ditmarche e arringa le popolazioni nelle campagne dissotterrando le memorie del duca Adolfo VIII, cui il pretendente ha preso per modello. Un comitato si è costituito nell'Holstein per celebrare il 6 luglio la festa del principe. D'altra parte alcuni gentiluomini pure dell'Holstein si sono uniti per invitare il Granduca d'Oldenborgo ad andare ad Eutin, città nel ducato che fa parte de' suoi dominii, a ricevervi gli omaggi de' suoi partigiani. A costoro aderiscono principalmente tutti coloro ai quali non piace la costituzione del 1848, la quale è al contrario celebrata dagli amici dell'Augustenbourg. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 23 giugno.

Il generale Grant attaccò Petersburg nei giorni 17 e 18; fu respinto con perdite considerevoli, però mantenne la linea delle trincee a un miglio da Petersburg.

Il generale Birney bombardò Petersburg il 20 ma senza risultato.

Grant incominciò ieri un nuovo movimento d'importanza.

L'oro che era asceso a 130 ricadde a 110. — Cambi su Londra 230. — Cotone 145.

Una deputazione di banchieri si presentò al Governo domandando una modificazione della legge sull'oro.

Copenaghen, 1 luglio.

Fu contratto un imprestito di 10 milioni di talleri.

Parigi, 1 luglio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 65
id. id. 4 1/2 0/0	— 93 40
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 1/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 70 35
Id. id. id. fine corrente	— 70 30
Id. id. id. fine luglio	— 70 70
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1050
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 605
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 532
Id. id. Austriache	— 403
Id. id. Romane	— 350
Obbligazioni	— 228(*)

(*) coupon staccato.

---

fune, detta *d'aderenza*, ha un capo fisso alla sommità del tronco; giacendo poi all'incirca sull'asse della strada, dove è sorretta da piccole puleggie, s'avvolge due volte su detti tamburi aventi l'asse fisso sul carro già detto; poscia si distende fino all'estremità inferiore del piano, dove un carro di un conveniente carico, legato al capo libero, la mantiene per tutta la sua lunghezza in sufficiente tensione.

La seconda delle due funi accennate, la quale è detta *fune motrice*, è continua. Di essa una metà è disposta fra la fune d'aderenza ed uno dei *rails*, l'altra metà in posizione rispetto all'asse della strada simmetricamente la stessa. Le due estremità s'accavallano a due puleggie orizzontali mobili su un asse fisso ad un carro *tenditore* che serve a tener tesa e sollevata la fune sulle rotelle della strada, le quali (non è senza importanza il dirlo) sono una saggia ed opportuna applicazione del sistema d'Atwod. La metà di destra di questa fune è tirata in alto dal motore fisso superiore, e l'altra parte è tirata al basso dal motore inferiore; di maniera che sotto l'azione simultanea dei due motori l'intiera fune si mette in moto, guidata dalle due puleggie orizzontali dei carri tenditori. Per trar profitto del moto di questa fune onde rimorchiare il convoglio, si avvolgono entrambe le parti della fune stessa due volte attorno a ciascuna delle due coppie di puleggie del locomotore, le quali vengono ad assumere un movimento di rotazione. Si ha per tal guisa trasportata sul locomotore la forza sviluppata dai due motori. Se ora con apposito giuoco di leve si mettono in comunicazione le puleggie suddette coi due grandi tamburi su cui sta avvolta la fune d'aderenza, non potendo questi tamburi girare senza svolgersi sulla fune medesima, che è fissa sulla strada, il locomotore e perciò il convoglio assumerà un moto di traslazione; e ciò ha luogo nello stesso modo che si pratica per rimorchiare i battelli contro corrente, col sistema conosciuto sotto il nome di *touage*. È però da osservarsi che il movimento delle puleggie del locomotore si comunica per modo ai tamburi della fune d'aderenza, che la velocità del convoglio riesce una frazione di quella della fune motrice; per cui — ed in ciò siede il concetto generatore dell'invenzione — essendo la velocità di detta fune, ad esempio, tre o quattro volte maggiore di quella del convoglio, la tensione della fune stessa si ridurrà ad un terzo od un quarto di quella che avrebbesi se le velocità, come a Liegi, fossero le stesse per fune e convoglio; ed è perciò che puossi ridurre ad un terzo o ad un quarto la sezione della fune medesima, senza che abbia per nulla a scemare la sicurezza del convoglio, il quale è costantemente rattenuto sulla pendenza dalla fune d'aderenza. Una nuova riduzione della tensione della fune alla metà del valore già trovato si ha ancora a cagione della partecipazione che il locomotore fa avere ad entrambe le parti della fune nell'avanzamento del convoglio, mentre che a Liegi il tratto discendente non produceva lavoro.

Vedesi di qui che pel diminuire della grossezza della fune motrice, ne diminuisce il peso, nel che si ha un notevolissimo risparmio di lavoro motore. Quindi è, che coll'azione simultanea dei due motori, supposta la velocità del convoglio ridotta ad un quarto di quella della fune, la fune stessa avrebbe un ottavo del peso che sarebbe stato necessario secondo l'antico sistema. La differenza poi tra la velocità della fune e quella del convoglio dovrà rendersi tanto maggiore quanto più grande sarà la pendenza che si dovrà superare; e non si avrà per ciò ottenere che a cambiare secondo i casi particolari il rapporto dei diametri dell'ingranaggio, che serve di legame fra le puleggie ed i tamburi. Osservisi però che quanto più forte si fisserà una pendenza onde congiungere due dati punti di differente altezza, tanto più breve riescirà il piano inclinato; e perciò la diminuzione di velocità del treno, cagionata da un aumento di pendenza, sarà, per la economia dell'esercizio, compensata dall'accorciamento del piano medesimo. Per cui si potrà dire, ad esempio, che avendosi una data differenza di livello a superare, con una fune motrice di mezzo chilogramma di peso per metro corrente, avente la velocità di 40 chilometri all'ora, ed animata da due motori fissi di 200 cavalli-vapore di forza, si potrà far superare ad un dato peso di convoglio questa differenza di livello *prestochè nel medesimo tempo* adottando qualsivoglia pendenza che sia compresa nei limiti 3 e 15 per cento d'inclinazione. E qui precisamente si appalesa il valore pratico del sistema Agudio, il quale permette di concentrare, per così dire, tutta la pendenza su un breve tronco di strada e portare così una grande economia nella costruzione della strada medesima. Ma proseguiamo nell'enumerare i vantaggi di questo sistema su quello di Liegi. L'andamento della strada potrà essere quel medesimo che sarebbesi segnato ove fossesi potuto o voluto usare la locomotiva; mentrechè col sistema di Liegi le curve, come dicemmo, è d'uopo evitarle. Quivi poi, avvertimmo pure, il convoglio per essere fermato o regolato nel suo movimento ha bisogno del soccorso della macchina fissa; col locomotore Agudio per contro le macchine motrici possono operare indipendentemente dalla marcia del convoglio, il quale può dal macchinista del locomotore essere arrestato e rimesso in moto a volontà. Altro vantaggio infine è questo di poter oltrepassare il limite di lunghezza massima dei piani inclinati, che il sistema di Liegi fissa a circa chilometri tre, mentre il sistema nuovo permette si estenda agli 8, 10 e più chilometri.

Per le esposte cose e per la piena conferma che da circa tre anni si ebbero sul piano inclinato di Dusino i calcoli dell'inventore, devesi adunque riconoscere che questo sistema è destinato a portare non lievi vantaggi nella costruzione e nell'esercizio delle grandi linee ferroviarie di montagna.

La consonanza poi, come già osservammo, dei favorevoli giudizi dei più distinti ingegneri sì nazionali che esteri, fra i quali ultimi sono da annoverarsi Molinos, Conche, Pronnier; e l'adozione che, come annunziarono i giornali, venne fatta da una delle primarie case bancarie di Francia per un piano inclinato che è presso Madrid, sono ognor più rassicuranti conferme dell'effettiva bontà del nuovo sistema.

Noi pertanto, lieti di vedere che è ad un italiano che devesi questo nuovo progresso della meccanica pratica, ne auguriamo e seguiremo con gioia all'estero, come presso di noi, le numerose applicazioni.

Ingegnere ENRICO BENAZZO.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 30 giugno 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	66	»	57	61	42	55	302	61 58
Alessandria	62	57	53	44	40	32	120	47 83
Asti	58	61	50	57	43	49	337	51 64
Carmagnola	60	67	51	59	40	50	300	59 43
Casale	62	66	50	60	35	45	58	52 70
Ceva	63	58	57	47	43	30	198	53 76
Cento	55	»	54	41	40	30	10	43 50
Cuneo	66	74	57	65	39	56	416	58 26
Faenza	—	—	63	42	—	—	13	56 64
Forlì	63	»	—	—	30	»	63	56 93
Ivrea	50	58	40	49	33	39	43	51 07
Lodi	55	60	46	50	40	45	40	49 »
Lucca	53	63	—	—	—	—	—	— —
Mondovì (Breo)	56	63	45	55	34	44	72	52 20
Novi	58	68	48	56	30	46	105	51 93
Parma	64	72	46	61	20	45	56	57 79
Piacenza	62	»	56	»	—	—	—	58 90
Pinerolo	61	63	53	60	43	52	213	56 22
Reggio (Emilia)	52	62	40	51	—	—	32	50 »
Rimini	67	63	61	56	53	35	73	58 60
Saluzzo	63	51	50	41	40	30	112	53 28
Savigliano	64	53	54	45	44	35	28	49 29
Torino	57	63	43	56	30	44	317	49 60
Mercati del 29.								
Cesena	—	—	57	30	—	—	27	54 04
Chivasso	50	55	40	48	30	38	28	44 81
Fossombrone	57	60	52	56	33	50	4	58 04
Osimo	—	—	63	57	—	—	23	60 24
Urbino	—	—	63	49	—	—	10	52 80
Mercato del 28.								
Camerino	59	»	54	53	—	—	—	56 98
Città di Castello	60	59	57	53	49	40	18	56 83
Macerata	62	66	51	60	33	48	54	59 83
Perugia	59	63	50	58	29	48	231	— —
Mercato del 27.								
Fuligno	60	52	50	47	40	38	26	51 »
Terni	56	62	47	48	—	—	65	57 57
Mercato del 26.								
Fuligno	60	57	53	60	—	—	23	59 66
Mercato del 25.								
Fuligno	50	53	51	48	46	40	58	52 55

Dispacci telegrafici — Mercato del 2 luglio.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	62	66	57	61	45	56	150	— —
Asti	51	61	67	53	39	46	100	— —
Ceva	59	56	52	45	36	31	50	— —
Cuneo	70	67	56	48	42	35	180	— —
Ivrea	53	»	43	48	—	—	8	— —
Mondovì (Breo)	51	62	41	53	35	43	40	— —
Saluzzo	62	52	51	41	39	30	85	— —
Torino	59	63	47	58	32	45	200	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

2 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 75 75 80 65 80 65 65 65 67 80 80 70 — corso legale 67 75 — in liq. 68 20 20 15 10 13 10 10 15 10 10 20 20 15 10 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 1° Luglio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 50 chiusa a 67 85.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 1° Luglio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 2/8	90 2/8
3 0/0 Francese	»	65 80	66 05
5 0/0 Italiano	»	70 05	70 30
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1031 »	1050 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	363 »	365 »
Lombarde	»	531 »	533 »
Romane	»	350 »	350 »

G. FAVALE gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 2 luglio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 18.

Torino, dal civico palazzo, addì 1° luglio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA'

Il segretario G. FAVA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione centrale. — Sezione 4.a Demanii.

QUADRO *dimostrativo le operazioni demaniali-comunali compiute nel corso del secondo trimestre dell'anno* 1864.

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

Provincia	Comune	Corpo morale ex-feudatario e aventi causa	Nome ed estensione del Demanio attribuito al Comune	Ett.	Are	C.
Catania	Sperlinga	Eredi del Duca di Sperlinga	(Via contenziosa)	»		
Id.	Aggira	Badia di S. Filippo	Ruzzoni, Vaccarizzo, S. Nicoletta e Saracena (via contenziosa)	»		
Calabria Ultra II	Cropani	Capitolo di Cropani	Macchione e Cinò	»		
Id.	Miglierina	Gennaro Torchia	Arenuso, Angelòmete ed altri (via contenziosa)	»		
Principato Citra	Stio	Chiesa di Magliano Nuova	Destre ed Isca di Calore	3	22	60
Id.	Eboli	Gerardo Alfani arcivescovo di Salerno	Terre Quarte (via contenziosa)	»		
Terra di Lavoro	Pontecorvo	Tommaso Lucernari	Isola, Fregelle, Monte-Mancosa ed altri	1332	00	00
Id.	Dragoni	Chiesa dell'Annunziata G. P. di Mairano a Monte	Bosco Filetti	»		
Id.	Formia	Monastero di Montecassino	Monti diversi, Monte incolte ed altri	878	00	00
Id.	Pico	Chiesa di Sant'Antonino Martire	Camposeriano, S. Nicola ed altri	48	66	80
Messina	Mistretta	Abbazia di S. Vincenzo e Santa Anastasia	Montagna, Francavilla, Castello ed altri (via contenziosa)	54	25	93
			Totale	2316	14	75

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione e transazione.

Provincia	Comune	Occupatori e Usurpatori	Nome ed estensione del Demanio usurpato	Canone	Ett.	Are	C.
Abruzzo Ultra II	Popoli	Salvatore Celli	Tramonti	85 00	26	50	72
Id.	Id.	Giuseppe Martinez	Intera	27 37	10	03	29
Id.	Cappadocia	Angelo Troiani	Territorio Basso	35 47	2	61	95
Id.	Massa	Michele Rascitti	Piedi la Selva e Piedi le Pianelle	75 68	4	12	88
Basilicata	Albano	Vito Nicola Abate, Lorenzo Angerame ed altri	Campagnasco, Le Rocche, Fontanalenga ed altri	172 65	43	12	21
Id.	Tolve	Rocco e Vito Albano, Michelangelo Cerigliano ed altri	Tuppo di viaggio, Vignali delle Simore ed altri	112 21	80	93	51
Id.	Venosa	Savino Brincese, eredi Salacone ed altri	Mezzere e Toppa della Viola	608 19	67	30	87
Id.	Pisticci	Carlo Simonetti	Tinchi	6 37	0	29	00
Calabria Citra	Campana	Andrea Caccuri, Francesco Grano ed altri	Foresta, Incavallicata ed altri	31 64	11	71	00
Calabria Ultra II	Cortale, Jacurso e S. Pietro a Maida	Giambattista Provenzano e Domenico Pellegrino	Passo di Catanzaro	45 90	43	05	00
Id.	Casabona	Domenico Curcio, Domenico Grande ed altri	Bufalarizza, Spartizzi ed altri	219 12	85	06	70
Catania	Caltagirone	Margherita ed Antonia Taranto	Ramione	*			
Id.	Id.	Giuseppe Chiaranda	Vignato	*			
Molise	Santa Croce di Magliano	Rocco Ciavalla e Luigi Matteo Petti	Sterparone	44 60	2	03	25
Principato Citra	Magliano-Vetere	Antonio d'Angelo, Pasquale Rocco ed altri	Lavanghe, Carcarola ed altri	63 88	7	27	85
Id.	Lustra	Giuseppantonio Lombardi	Monacelle				
Id.	Id.	Matteo Giordano, Mauro Gallo ed altri	Selva	113 00	5	18	03
Id.	Id.	Eredi di Emanuele Galano	S. Francesco Cilento		1	42	96
Id.	Castellabate	Angelo Gorga, Filippo e Giuseppe Lombo ed altri	Licosa	330 82	42	78	67
Id.	Salvitelle	Clero di Caggiano	Serra, S. Giacomo ed altri		3	49	00
Id.	Palomonte	Eredi di Onofrio La Sala	Filetto	26 27	0	92	00
Id.	Id.	Mensa Arcivescovile di Conza e Campagna	Sperlonga		1	76	00
Id.	Id.	Giuseppe Calitutto, Giovanni Grisi ed altri	Perizze, Monte di Pruno ed altri	163 40	14	26	50
Id.	Id.	Pasquale, Marco ed Antonio L'Isabiti	Pianolinsci	3 63	0	11	50
Id.	Perito	Reginaldo Baldo, Pasquale Mastrogiovanni ed altri	S. Maddalena, Canetelle ed altri	4 59	0	00	47
Principato Ultra	Mugnano	Giovannantonio Colucci	Petraruolo	6 87	1	79	20
Terra di Bari	Altamura	Cavaliere Vincenzo Rogadeo	Cofraso, Cerasuolo e Castiglione	2003 75	194	58	86
Terra di Lavoro	Piedimonte a Cassino	Tommaso Nallo, Amasio Marsella ed altri	Fossi, Cese, Fragole ed altri	96 00	22	29	82
Calabria Citra	Marano-Principato	Giovanni Magdalone ed altri	Montagna (via contenziosa)				
Id.	Calopezzati	Eredi Martucci, Giuseppe Podella ed altri	Colomba ed altri (via contenziosa)				
			Totali	4150 31	572	75	80

Quotizzazioni

Provincia	Comune	Nome del Demanio quotizzato	Num. delle quote, Canone complessivo ed estensione del Demanio quotizzato — *Quote*	*Canone L.*	*Ettari*	*Are*	*Centiare*
Abruzzo Ultra I	Cugnoli	Valloni, Castellano, Boragne ed altri	86	1217 84	67	82	56
Id.	Elice	Colle-Pelato, Casaricella ed altri	116	2473 68	286	61	43
Basilicata	Montalbano-Jonio	Petrolla e Concarone	21	178 50	42	36	»
Id.	Id.	Malabocca, Petrolla e Concarone	23	382 50	101	89	»
Id.	Cancellara	Terzo di Scango, Braida-Jova e Ripa di Occhio-nero	11	150 59	14	56	»
Calabria Citra	Corigliano	Varie, Bricarossa, Vignale ed altri	607	31777 22	715	»	»
Id.	Vaccarizzo	Tenimento	215	3353 47	61	76	»
Calabria Ultra I	Rosarno	Bosco Selvaggio	37	629 »	21	»	»
Calabria Ultra II	S. Pietro Apostolo	Portella ed Acquafredda	70	273 60	46	71	»
Id.	Sant'Onofrio	Vaccarizzo, S. Elia, Curto-grande, Curto-piccolo e Meli	120	2118 »	76	61	50
Principato Citra	Laviano	Acqualonga e Costarso	310	964 »	163	33	»
Id.	Palomonte	Filetto, Sperlonga ed altri	91	990 99	93	14	»
Principato Ultra	Villamaina	Macchia, Pontilli, Pelliti ed Orno	55	1870 »	62	16	64
Id.	Torella dei Lombardi	Sauri, Acquamorta e Fornelli	59	1504 50	47	42	»
Id.	S. Martino Valle Caudina	Vico	78	5038 80	83	87	16
Id.	Frigento	Pianoquattrofratti, S. Pantaleone ed altri	198	2249 10	53	98	66
Terra di Lavoro	Roccadevandro	Le Vegile, Petrete e Selva della Terra	127	514 30	80	43	29
Terra d'Otranto	Ginosa	Terzo di Mezzo e Santa Maria Dattoli	899	4584 90	1124	56	»
			3123	60632 99	3449	35	21

* Si eseguiscono presentemente le operazioni di misura

Primo trimestre — Anno 1864.

Divisioni in massa N. 10
Estensione — Ettari 4371, 93.
Occupazioni ed usurpazioni N. 23
Estensione — Ettari 1218, 37, 90.
Quotizzazioni N. 24
Quote 4360, Canone L. 56,956 81, Est. ett. 3817, 14, 90.

Secondo trimestre — Anno 1864.

Divisioni in massa N. 11.
Estensione — Ettari 2316, 14, 75.
Occupazioni ed usurpazioni N. 30.
Estensione — Ettari 572, 75, 80.
Quotizzazioni N. 18
Quote 3123, Can. L. 60,632 99, Est. ett. 3449, 35, 21.

Torino, addì 30 giugno 1864.

Il Direttore capo della Divisione Centrale
BIAGIO CARANTI.

Il Capo della Sezione Riparti Demaniali
A. G. MARSILI.

Compagnia Anonima d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d' Amministrazione fissato il Convocato generale per il giorno 4 del prossimo mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'ufficio centrale, situato nel palazzo del principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno.

Si fa presente ai signori Azionarii che, non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto, si procederà ad una seconda adunanza, in cui, a termini del regio decreto 14 febbraio 1850, basterà invece di venti l'intervento di soli 12 Azionarii.

Per assistere alle adunanze dovrà l' Azionario possedere almeno n. 10 azioni (modificazione all'art. 19 degli Statuti approvata con R. decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 18 giugno 1864.

L'Agente centrale e Segretario

3194 E. CHARENCE.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Il Consiglio d'amministrazione ha determinato la domanda del quarto decimo sulle Azioni; sono perciò invitati i signori Azionisti a farne il pagamento non più tardi delli 15 corrente luglio. 3270

DIFFIDAMENTO

Si previene che il signor G Molina non ha più ingerenza alcuna colla manifattura la Stella Subalpina, via Goito, n. 7, Torino. 3193

REVOCA DI PROCURA

Per atto delli 23 giugno 1864 ricevuto dal notaio collegiato G. Domenico Martina, il signor Giovanni Donna fu Domenico, nato e domiciliato in Torino, rivocò la procura passata tanto a suo nome proprio che quale principale della ditta Salvagno e Donna già corrente in questa città, in capo del signor causidico Giuseppe Federico Perracini fu Giovanni, nato in Mondovì, residente in Torino, con instrumento delli 2 luglio 1862 rogato Borgarello, col quale lo autorizzava ad esigere a suo nome ogni e qualsiasi credito sì commerciale che non, ecc , ecc.

Torino, 28 giugno 1864. 3249

3290 GRADUAZIONE.

Con decreto 8 novembre 1862, il signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, sull'istanza del sig. Delapierre Francesco Antonio, di Gressoney San Giovanni, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2740, prezzo ricavatosi dagli stabili subastati in odio di Giachino Domenico, Catterina, moglie di Giovanni Battista Clerico, Margarita, moglie di Evasio Coggiola, ed Orsola, nubile, fratello e sorelle, da Borgofranco, con sentenza di deliberamento 18 febbraio 1862, commise per tale giudicio il sig. cav. avvocato Eugenio Cravosio; ingiunse i creditori a depositare presso la segreteria dello stesso tribunale le loro domande ed i documenti giustificativi fra giorni 30, fissò il termine per le notificazioni, che sarebbe già decorso, e le quali già ebbero luogo da lunga pezza.

Ivrea, il 30 giugno 1864.

Nicolao Gattino caus. c..

3265 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Antonio Daghero fu Gabriele, domiciliato a Cumiana, cliente del procuratore capo Achille Varese, contro l'eredità giacente di Giuseppe Ruffinato, già domiciliato in Cumiana, in persona del suo curatore procuratore capo Bartolomeo Darbesio, li seguenti stabili, siti in territorio di Cumiana, circondario di Pinerolo, stati incantati in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 714, vennero deliberati a favore dello stesso instante Giuseppe Antonio Daghero per L. 1700.

Il termine utile per l'aumento del sesto su detto prezzo, scade con tutto il 10 prossimo luglio.

Descrizione degli stabili:

1. Bosco di are 40, 77, regione Majnero, in mappa al numero 8313;

2. Prato di are 6, 86, nella regione Pichi o Mottere, in mappa al n. 8301;

3. Bosco di are 17, 21, in regione Comba Rejnani, in mappa al n. 8257;

4. Alteno e bosco di are 55, 53, in regione Sartassero o Chinchcria, in mappa alli numeri 1963 e 1966;

5. Alteno detto l'Oca di are 30, 48, in mappa al n. 1983, in regione Pichi;

6. Alteno, nella stessa regione Pichi, di are 10, 51, in mappa alli numeri 8372, 8375, 8376, 8379;

7. Castagneto, in regione Genona, di are 20, 19, in mappa al numeri 8184, 8185;

8. Castagneto, in regione Baudino, di are 9, 53, in mappa al n 1986;

9. Bosco, in regione Mouassero, di are 45, 72, in mappa al n. 8516;

10. Casa e corte di are 2, 18, nella regione Pichi o Mottere, in mappa al numero 8310;

11. Campo, già gerbido, nella stessa regione, di are 1, 10, sotto le coerenze, a ponente, di Giacomo Ruffinato ed a notte Fassetta.

Pinerolo, 25 giugno 1864.

Gioachino Pezzi sost. segr.

3240 SUBASTAZIONE.

All'udienza della prima sezione del tribunale del circondario di Casale del 5 prossimo venturo agosto, avrà luogo, sull'instanza di Lorenzo Capra, ed in odio del conte Luigi Millo Vidua e della sua prole nascitura l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti.

La vendita seguirà in numero di dieci lotti, al prezzo dall'instante offerto:

Pel 1° lotto di L. 18000
Pel 2° lotto di » 19000
Pel 3° lotto di » 1300
Pel 4° lotto di » 300
Pel 5° lotto di » 400
Pel 6° lotto di » 2300
Pel 7° lotto di » 600
Pell'8° lotto di » 350
Pel 9° lotto di » 1500
Pel 10 lotto di » 69500

ed alle altre condizioni apparenti dal bando in data 14 giugno 1864.

Descrizione degli stabili a subastarsi in territorio di Casale.

Lotto primo.

Cascina denominata Coltella, regioni Cappuccini Vecchi, San Clemente, Clementina, o Guala, consorti il cavaliere Montiglio, la reggenza parrocchiale di S. Stefano, la parrocchia del Crocifisso ed il causidico Evasio Minotti, il cavaliere Armodio Callori, la contessa Giulietta Sannazzaro Fiz, lo stradale di Sant'Anna e la via vicinale a tre parti, composta di fabbrica rustica entrostante e di terreni prativi, coltivi e vignati, della quantità superficiale di are mille trecento quarantasei, centiare quattro, pari in misura locale a moggia quarantuno, staia quattro, tavole sei, soggetta al tributo prediale di lire centosettantasette, centesimi settantatre.

La fabbrica è composta di una stalla in volta con sovrastante fenile e portico avanti, con quattro campate coperte da tetto a listelli, in ottimo stato, di una camera terrena attigua alla stalla, con altra superiore, di un forno con piccolo portico per di dietro, di una cantina terrena con piccolo granaio sovrastante, di un pozzo d'acqua viva sotto il portico del forno, e di un porcile con sovrastante pollaio segregato dal resto della fabbrica.

La stessa cascina ha il suo principale passaggio dalla strada vicinale che si congiunge colla nuova strada del Rastello accanto all'orto del causidico Evasio Minotti.

Lotto secondo.

Cascina Maddalena, situata nella regione Maddalena, composta di fondi campivi e prativi, con fabbrica entrostante, sotto le coerenze a levante degli eredi della contessa Langosco, a mezzodì della strada comunale, a ponente del capitolo della cattedrale e degli eredi di Martino Bonomo, a mezzanotte degli eredi Langosco suddetti e del cavaliere Montiglio, della quantità superficiale di are duemila seicento settanta tre e centiare diciotto, pari a moggia locali ottantadue, stara quattro, tavole cinque, piedi cinque, e soggetta al tributo prediale di lire cento ottantasei e centesimi nove.

Il fabbricato si compone di due camere al pian terreno e piccola cantina sovra terra, di quattro camere al primo piano, e di un grande granaio e solaio morto al secondo piano, di un forno con piccolo portico avanti, di stalla per le bovine, ed altra piccola stalla pei cavalli, fenile sovrastante alle stalle, e grande portico a fianco della stalla protendentesi sul davanti verso l'aia. Tutto questo fabbricato si trova in buono stato, essendo esso di recente costruzione. Avanti il forno trovasi il porcile e pollaio costrutto in muratura, ed in buono stato, ed avanti alla casa d'abitazione vi esiste il pozzo d'acqua viva.

Lotto terzo.

Campo nella regione Via Orba, sotto le coerenze degli eredi del signor barone Giuseppe Raffael Vitta, e di certo Grassi, di are centotrentadue, centiare cinquantotto, pari a moggia quattro, piedi nove, soggetto al tributo prediale di lire dodici, centesimi ventinove.

Lotto quarto.

Campo nella stessa regione, consorti Evasio Feraris e Vergano Stefano, di are sessantaquattro, centiare ventinove, pari a moggia uno, stara sette, tavole dieci e piedi sette, soggetto al tributo prediale di lire due, centesimi ottantuno.

Lotto quinto.

Campo nella stessa regione, consorti il marchese Gozzani di San Giorgio, la via Orba e gli eredi di Mazzucco Bartolomeo, di are quarantuna, centiare novantacinque, pari a moggia uno, stara due, tavole quattro e piedi quattro, soggetto al tributo prediale di lire tre, centesimi ottantasette.

Lotto sesto.

Campo nella stessa regione, consorti il marchese Gozzani di San Giorgio, i successori dell'avv. Bernardino Bobba e la via Orba a due parti, di are centotrentatre, centiare due, pari a moggia quattro, tavole dieci e piedi quattro, soggetto al tributo prediale di lire ventidue, centesimi sedici.

Lotto settimo.

Campo nella stessa regione, detto anche di San Bernardino, in coerenza del sig. marchese Gozzani di San Giorgio e degli eredi del barone Giuseppe Raffael Vitta, della superficie di are cinquanta sei, centiare otto, pari a moggia uno, staia cinque e piedi tre, soggetto al tributo prediale di lire cinque, centesimi trenta.

Lotto ottavo.

Campo ivi, consorti l'ospedale di S. Spirito, Percivale Giovanni Battista e la via Orba metà compresa, della superficie di are trentadue, centiare trentotto, pari a moggia uno, soggetto al tributo prediale di lire tre.

Lotto nono.

Prato ora campo, nella regione Termini o Lozza, consorti i fratelli Aliberti, certi Manara e Ganora, e l'ospedale di S. Spirito, di are duecentonove, centiare ventitre, pari a moggia sei, stara tre, tavole otto, piedi tre, soggetto al tributo prediale di lire quattordici e centesimi cinquantatre.

Lotto decimo.

In territorio di Morano.

Fondi campivi e prativi, e risaie, situati nella regione Due Sture, ai num. di mappa 52, 54, 55, 55 bis, 56, 112, 110, 111 e 51 parte, sezione E, fra le coerenze della parrocchiale del Torrione, di certo Martinotti mediante cavo metà compreso, e della strada e roggia Stura a due parti, della quantità superficiale di are mille trecento novantatre, centiare sessantotto, pari a moggia trentasette, stara tre, tavole undici, soggetti al tributo prediale di lire cento sessantuna, centesimi settantatre.

In territorio di Trino.

Cascina Bazzacca, coi beni annessi, posti nella sezione Bazzacca, cantone Torna delle Verne, boschetto Torna delle Sabbie, campo delle Veglie, San Biagio, Bosazzo e Porte terze, ubicati alla sezione D di quella mappa territoriale, sotto i num. 340, 341, 345, 348, 350, 351, 353, 414 bis, 430, 444, 446, 447, 456, 459, 460, 461, 462, 464, 465, 518, 519, 520, 521, 522, 522 bis, 523, 524, 525, 526, 527, 527 bis, 531, 560 e 418, fra le coerenze del sig. marchese Pallavicino Mossi a più parti, della roggia Stura, del canale Pallavicino e del SS. Sacramento di Trino, del beneficio di S. Pietro e di varii altri proprietarii, della complessiva quantità superficiale di ettare quarantasette, are venti, centiare cinquantasette, soggetti al tributo prediale di lire cinquecento sedici e centesimi ventitre.

Detta cascina si compone di un orto, prati, risaie, campi, pascoli e boschi, con fabbricato civile e rustico entrostante.

La fabbrica civile è composta al pian terreno di tre camere, piccola cantina, magazzeno; al primo piano di altre tre camere ed altro magazzeno, ed al secondo piano di un granaio.

Al lato della fabbrica verso ponente vi esiste un portico sotto il quale vi è forno e ghiacciaia.

Avanti questo portico si prolunga verso mezzodì altra parte di fabbrica formata di portici, pollai, rimessa e due camere, una al piano terreno e l'altra sopra.

Adiacente al fabbricato civile e verso levante trovasi il fabbricato rustico, composto di due camere al piano terreno e di due altre al piano superiore, di una stalla pei cavalli e di un'altra per bovine, con fenile soprastante, di un portico o caso da terra prolungantesi verso mezzodì formante quattro campate con porta d'entrata nell'ultima di esse; avanti la detta fabbrica havvi la corte, l'aia da riso ed un piccolo giardino.

Casale, 28 giugno 1864.

Giordano proc.

3266 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Pinerolo in data d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor causidico Pietro Risso domiciliato a Pinerolo, cliente del procuratore capo Vincenzo Lamarchia, contro Matteo Destefanis fu Pietro non comparso in giudicio, domiciliato a Virle, li seguenti stabili stati incantati in un sol lotto, sul prezzo dall'instante causidico Risso offerto di lire 1435, vennero deliberati per lire 1435, a favore della ditta Raffael Lattes e fratelli corrente in Moretta.

Il termine utile per l'aumento del sesto a detto prezzo, scade a tutto il 10 prossimo luglio.

Descrizione degli stabili

In territorio di Virle circondario di Pinerolo, regione Via di Vigone, campo ed alteno distinti in mappa a parte del numero 1236 e numeri 1239 e 1240, formanti uno solo appezzamento del quantitativo di are 97, 69, di cui are 34 circa d'alteno ed il restante campo.

Pinerolo, il 25 giugno 1864.

Gioachino Pezzi sost. segr.

NOTIFICANZA DI CESSIONE DI BENI E CITAZIONE.

Con atto del 1 corrente luglio dell'usciere Giuseppe Costa, sull'instanza del notaio Clochino Vincenzo, si notificò alla signora Clochino Giuseppina, di Pinerolo, pensionaria nel monastero delle suore Giuseppine in Chambéry, il di lui ricorso presentato al tribunale del circondario di Pinerolo onde essere ammesso alla cessione giudiciaria de' suoi beni, il decreto dello stesso tribunale 22 giugno scorso, portante nomina del giudice commissario nella persona del sig. avvocato Florio, giudice, ed il decreto dello stesso sig. giudice, 23 stesso mese, con cui si fissò monizione, tanto al debitore che a' di lui creditori di comparire avanti di sè, in una sala di detto tribunale, alle ore 8 antimeridiane del 12 corrente, e si citò la stessa Clochino Giuseppina a comparire a tale udienza

Pinerolo, il 1 luglio 1864.

3285 P. Gianda sost. Darbesio p. c.

2222 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza, oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio promosso dalli Carlo e Giorgio fratelli Trombotto, domiciliati: il primo a Torino e l'altro a Bricherasio, quali eredi con benefizio d'inventario del Sebastiano Trombotto loro padre, per la vendita dei beni caduti nella costui eredità, gli stabili stessi, stati incantati in cinque distinti lotti e sui prezzi cui vennero rispettivamente estimati dal perito d'uffizio nominato Uberto Madon ed apparenti dalla sua giurata relazione del 19 scorso maggio, cioè:

Di lire seimila settecentodieci il primo lotto, composto: 1. Di caseggiato colonico denominato il Castello del Lupo, sito in territorio di San Secondo circondario di Pinerolo, regione del Castello Miradolo, con corte, orto, vigna, prato e bosco simultenenti, del quantitativo di ettare 4, 200, 82, ai numeri di mappa 2086, 2087, 088, 2089, 2090, 2091, 2165, 2166 e 2167; 2. Di alteno e ripa, nelli stessi territorio e regione, di are 70, 87, ai numeri di mappa 2077, 2078, 2074, 2080 e 2081; 3. Prato di are 8, 38 in territorio di Prarostino circondario di Pinerolo, regione Primate o Serre, al numero di mappa 3304;

Di lire mille quarantaquattro il lotto secondo, composto dell'alteno in detto territorio di San Secondo, regione Pra Palazzo o Sura Boera, di are 66, 30, ai numeri di mappa 2145, 2146, 2147, 2148 e 2149;

Di lire mille cento il lotto terzo, composto del prato di are 38, 10, sito nello stesso territorio di San Secondo, regioni Prati Chivigni, al numero di mappa 527;

Di lire novecentottantotto il lotto quarto, composto: 1. Di alteno di are 52, 96, in detto territorio di San Secondo, regione Massei, al numero di mappa 1433; 2. Di altro alteno, stesso territorio, regione Monero, ai numeri di mappa 1465 e 1466, di are 30, 96;

Di lire quattromila duecento il lotto quinto, composto: 1. Di caseggiamento civile e rustico con cappella, corte, orto, prato, vigna e bosco simultenenti, del quantitativo di ettare 2, 65, 60, sito in territorio di Bricherasio circondario di Pinerolo, cantone le Basse dei Cesani, regione Comba di San Martino, in mappa a parte dei numeri 1852, 1853, 1855, 1857, 1858, 1859 e 1861 e nella regione Villavese, a parte del numero 301; 2. Di ripa imboschita di are 12, 66, nelli stessi territorio e regione, in mappa a parte del numero 1856;

Vennero deliberati a favore del signor dott. in medicina e chirurgia Giorgio Corte fu Pasquale, nato in San Secondo e domiciliato in Pinerolo, pel prezzo:

Di lire ottomila ottocentonovantaquattro in quanto ai tre primi lotti assieme riuniti;

Di lire mille otto in quanto al lotto quarto;

Di lire quattromila duecentoventi, in quanto al quinto lotto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il dieci prossimo luglio.

Pinerolo, il 25 giugno 1864.

Gioachino Pezzi sost. segr.

3076 TRASCRIZIONE.

Sull'instanza del sottoscritto venne trascritto all'ufficio della conservatoria d'ipoteche di Pallanza l'atto pubblico a rogito Corbetta notaio a Vogogna delli otto agosto 1862 che porta vendita passata dalla signora Dedonatis nata Albanesi Annunciata fu Carlo di Vogogna, col personale intervento e concorso del signor geometra Carlo Dedonatis, di lei figlio, residente in Domodossola, a favore della prebenda parocchiale arcipreturale di Vogogna delli seguenti stabili:

Un corpo di casa da terra al tetto, coperto a piode, consistente in due cantine sotterranee, in quattro locali al piano terreno, in due camere ossiano cucine, sala e due camere al primo piano ed in due camere al secondo piano, col sottotegolare, cortile, terrazzo e loggia, e di più col ronco annesso verso settentrione, coltivato a campi, prati, vigne, il tutto situato in territorio di Vogogna, per il prezzo di lire seimila.

Tale trascrizione venne eseguita sui registri della detta conservatoria e posta all'art. 90 del volume 31 delle alienazioni, registrato alla casella 27 del volume 118 d'ordine.

Pallanza, 20 giugno 1864.

Croppi caus. Giovanni Battista.

Strada ferrata Centrale

DEL CANAVESE

SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento dell'ultimo decimo delle Azioni entro la prima quindicina del corrente luglio, all'Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

3258 *Il Presidente.*

3031 NEL FALLIMENTO

di Zanotto Giuseppe fu Giuseppe, già negoziante in legnami e macellaio, da Salussola.

Si avvisano i creditori verso detto Zanotto di comparire, personalmente o per mezzo di mandatario, avanti il signor giudice commissario avvocato Edoardo Peano alle ore nove antimeridiane del 14 p. v. luglio nella sala dei congressi di questo tribunale per continuazione della verifica dei crediti e per deliberare sulla formazione o meno del concordato.

Biella, 16 giugno 1864.

Clerico sost. segr.

3286 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso il tribunale del circondario di Saluzzo, Giuseppe Berardi, notificato a senso del prescritto dall'art. 61 del cod. di proc. civile, sull'istanza del sig. avvocato Giulio Levi, residente in Torino, quale cessionario del sig. Edoardo Alloati, ivi pure residente, in virtù d'instromento 27 giugno 1862, rogato Boglione, ed all'appoggio di sentenza emanata dal predetto tribunale il 3 gennaio 1862, nella causa vertente avanti il medesimo tra lo stesso Alloati ed il sig. avv. Federico Nicola, debitamente spedita per copia in forma esecutiva, venne fatto comando al detto sig. avv. Federico Nicola, già residente a Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, di pagare al detto sig avvocato Giulio Levi, il quale elesse domicilio in Savigliano, nello studio del sig. notaio Luigi Gandi, L. 26,000, coi relativi accessorii e spese, parte della somma portata dalla ripetuta sentenza, stata come sovra ceduta, con diffidamento che, a difetto di pagamento della somma stessa, entro il termine di giorni 5, si sarebbe proceduto al pignoramento dei di lui mobili e crediti di qualunque natura.

Saluzzo, il 1 luglio 1864.

Alladio sost. Nicolino.

RETTIFICAZIONE.

Nella nota 24 giugno 1864, sottoscritta caus. Nicolino, inserita nella Gazzetta Ufficiale, n. 154, leggasi: *sentenza del suddetto tribunale di circondario di Saluzzo 3 gennaio 1862*, a vece di 3 *gennaio* 1863.

Saluzzo, 1 luglio 1864.

Alladio sost. Nicolino.

3264 REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Susa, del 16 luglio p. v., alle ore 10 di mattina, sull'instanza della signora Angela Chiapusso, vedova di Giovanni Battista Chiapusso, qual tutrice dei suoi figli minori, residente in Susa, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili proprii dei fratelli e sorella Didier, di Novalesa, sui quali seguì l'aumento di mezzo sesto stato autorizzato dal tribunale, cioè sulli lotti 1, 2 e 9 del bando venale 9 aprile 1864.

Il lotto 1, cioè il corpo di casa nel concentrico di Novalesa, si esporrà in vendita al prezzo di L. 4333 50;

Il lotto 2, cioè il prato, regione Valfredda o Teppe, al prezzo di L. 173 50;

Il lotto 3, già lotto 9 del bando 9 aprile 1864, al prezzo di L. 7919 17.

Si rende pure noto, che con sentenza 4 giugno cadente tali beni erano stati deliberati, cioè il lotto 1 o al sig. Bino Luigi per L. 4000, il lotto 2.o alla instante per lire 160, il lotto 3.o, corrispondente al lotto 9.o del bando 9 aprile, al sig. medico Simeone Chiapusso per L. 7310.

La descrizione degli stabili posti in vendita, e le condizioni per la vendita sono ampiamente descritte nel relativo bando in data 23 giugno cadente, stato pubblicato e depositato a norma di legge.

Si notifica ancora che, in data d'oggi, detto bando, in data 23 giugno, venne affisso alla porta del tribunale del circondario di Susa e notificato al sig. procuratore del Re, presso detto tribunale, per la Giovanna Didier, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'articolo 61 del c. d. di proc civ.

Susa, 30 giugno 1864

M. Buffa p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.